

REPORT CONGIUNTURALE SULL'ECONOMIA COOPERATIVA

(PREVISIONI OTTOBRE 2025 - GENNAIO 2026)

STUDI & RICERCHE N° 303 - Ottobre 2025

FONDO
SVILUPPO



Un quadro di sintesi



Tra giugno e settembre 2025, l'economia italiana ha evidenziato un consolidamento della fiducia dei consumatori, una lieve ripresa della domanda e una sostanziale stabilità dei prezzi al consumo. In questo scenario, l'indagine congiunturale condotta tra la fine di settembre e i primi dieci giorni di ottobre 2025 su un panel di imprese aderenti a Confcooperative ha messo in luce, in sintesi, i seguenti elementi:

- Fiducia: in lieve calo a ottobre 2025; il 72,3% dei cooperatori prevede stabilità, il 22% è pessimista, il 5,7% ottimista.
- Prezzi di vendita: stabili per l'80,7% delle imprese; il 16,5% prevede aumenti, il 2,8% riduzioni.
- Domanda: invariata per il 75,7%, in crescita per il 15,8%, in calo per l'8,5%; attese per inizio 2026: 23,3% crescita, 8,8% flessione.
- Fatturato (estate 2025): stabile per il 54,1%, in aumento per il 26,3%, in calo per il 19,6%; attese per fine anno e inizio 2026: 31% crescita, 9,6% calo, 59,4% stabilità.
- Costi di fornitura: estate: 60,8% stabili, 38,6% in aumento; attese per fine anno e inizio 2026 : 67,6% stabili, 31,5% in aumento.
- Occupazione: estate: 16,9% crescita, 69,2% stabilità, 13,9% calo; attese per fine anno e inizio 2026: 20,2% crescita, 8,8% calo, 71% stabilità. Saldi positivi in tutti i settori, tranne PMI cooperative consumo/distribuzione.
- Ostacoli operativi: segnalati dal 79,2% delle cooperative; principali criticità: *mismatch domanda-offerta lavoro* (45,5%), burocrazia (38,3%), incertezza (19,3%), liquidità (14,2%).
- Incassi: dalla P.A.: 87% stabilità, 11% peggioramento, 2% miglioramento; tra privati: 84% stabilità, 12% peggioramento, 4% miglioramento.
- Competitività: stabile per il 90,4% delle imprese, in miglioramento per il 5,4%, in peggioramento per il 4,2%.
- Prospettive breve medio periodo: l'87,4% prevede consolidamento o espansione (65,5% consolidamento, 21,9% espansione); il 12,6% prevede ridimensionamento, di cui l'1,8% con rischio liquidazione.

* Con riferimento alla conduzione dell'indagine congiunturale, alla somministrazione dei questionari e alla composizione del panel si rimanda alla scheda n. 21 «Appendice metodologica e panel».



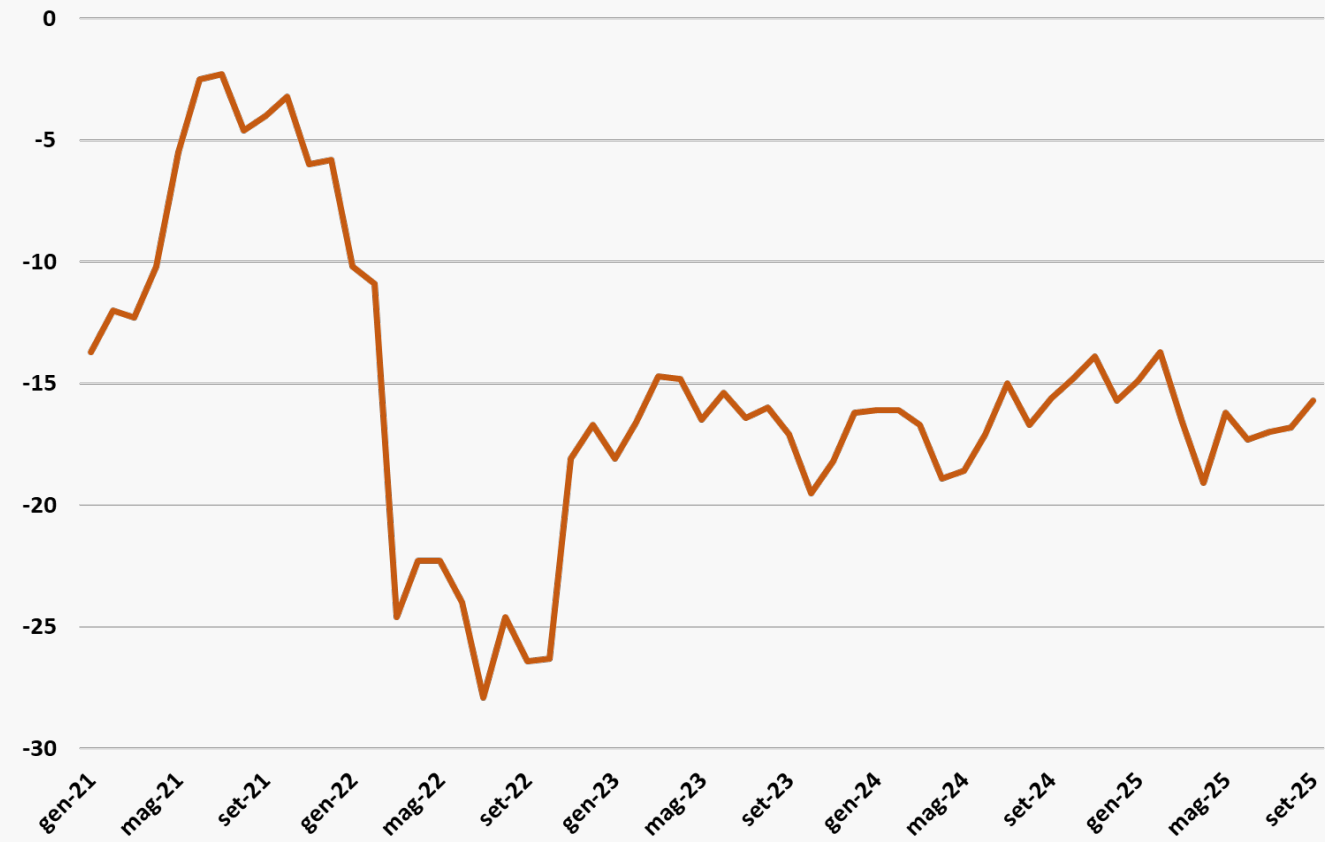
L'indice di fiducia dei consumatori italiani (gennaio 2021 - settembre 2025)

Nel periodo giugno-settembre 2025, secondo i dati Eurostat, l'indice di fiducia dei consumatori ha registrato un andamento altalenante, ma nel complesso positivo. A settembre, il clima di fiducia segna un incremento di +1,6 punti percentuali rispetto a giugno, evidenziando un graduale consolidamento delle valutazioni sulla situazione economica generale e delle aspettative per il futuro, mentre il clima personale si mantiene stabile. In questi mesi sono emersi segnali di prudente ottimismo riguardo alla condizione del Paese e alla capacità di spesa delle famiglie, sostenuti dal rallentamento dell'inflazione e da un mercato del lavoro sostanzialmente stabile. Nel complesso, l'estate 2025 segna una fase di consolidamento della fiducia dopo un periodo di incertezza, con una lieve risalita delle propensione al consumo da parte delle famiglie.

*L'indice armonizzato di fiducia dei consumatori dell'Eurostat è un indicatore sintetico mensile finalizzato alla valutazione dell'ottimismo o del pessimismo dei consumatori europei. L'indicatore rappresenta la differenza tra le risposte positive e negative dei consumatori intervistati (in punti percentuali sul totale delle risposte).

LA DINAMICA MENSILE DELL'INDICE DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI IN ITALIA -valori assoluti- (GENNAIO 2021 - SETTEMBRE 2025)

(Fonte: elaborazione propria su dati Eurostat - estrazione 16/10/2025)





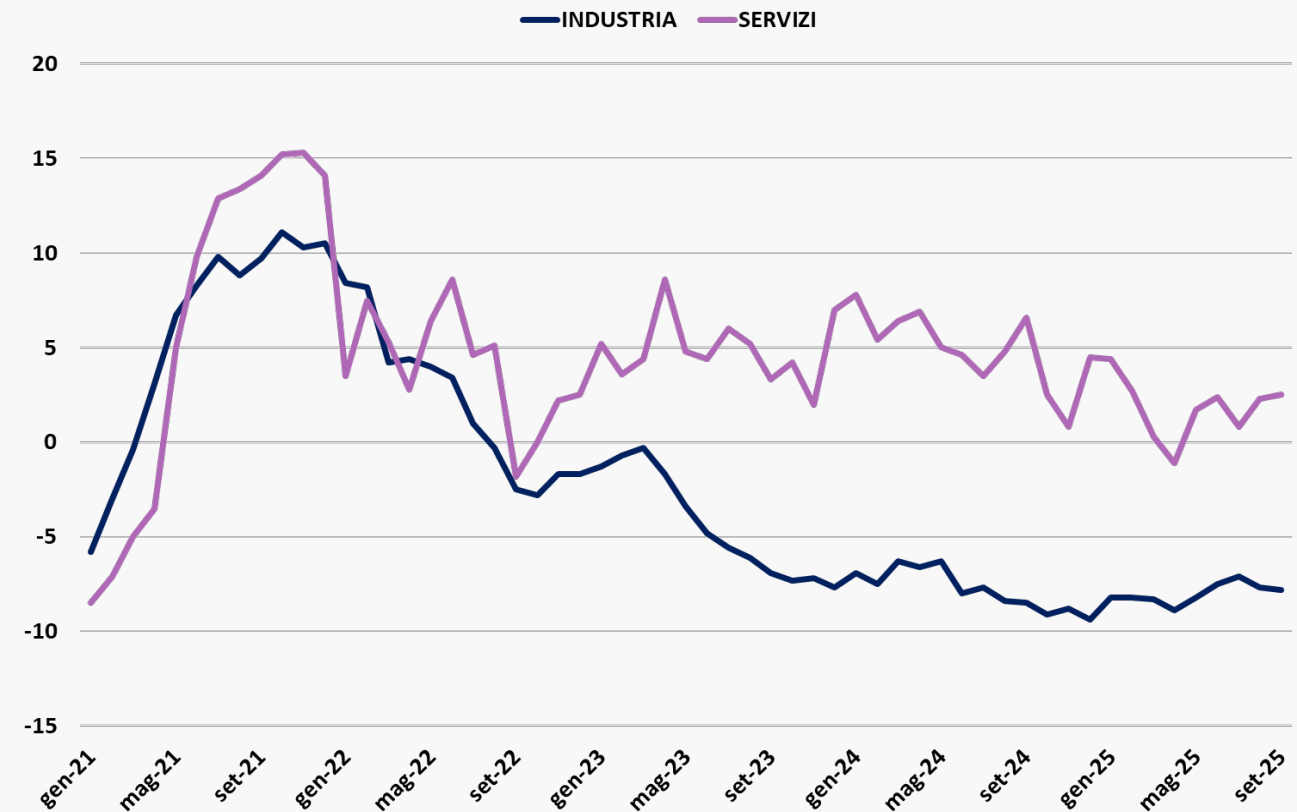
L'indice di fiducia del totale delle imprese italiane - settore (gennaio 2021 - settembre 2025)

Dal punto di vista delle imprese, l'andamento mensile dell'indice di fiducia tra giugno e settembre 2025 si mantiene complessivamente stabile, pur evidenziando significative divergenze tra i settori. In particolare, la fiducia si consolida nel comparto dei servizi, dove l'indicatore registra un lieve incremento di +0,1 punti percentuali a settembre rispetto a giugno. Al contrario, il settore industriale mostra segnali di progressivo indebolimento, con una flessione dell'indice pari a -0,3 punti percentuali nello stesso periodo. In entrambi i comparti si rileva un miglioramento nei giudizi sugli ordini, mentre le aspettative sulla produzione restano improntate alla cautela. Nel complesso, i mesi estivi confermano la resilienza del sistema produttivo, nonostante una domanda ancora contenuta e margini operativi sotto pressione.

*L'indice armonizzato di fiducia delle imprese dell'Eurostat è un indicatore sintetico mensile finalizzato alla valutazione dell'ottimismo o del pessimismo delle imprese europee. Le domande principali si riferiscono a una valutazione delle tendenze produttive recenti e previste, al livello attuale di ordini e scorte, all'incertezza economica percepita, nonché ai prezzi di vendita e all'occupazione attesi. L'indicatore rappresenta la differenza tra le risposte positive e negative dei consumatori intervistati (in punti percentuali sul totale delle risposte).

LA DINAMICA MENSILE DELL'INDICE DI FIDUCIA DELLE IMPRESE IN ITALIA - SETTORE (INDUSTRIA E SERVIZI) -valori assoluti- (GENNAIO 2021 - SETTEMBRE 2025)

(Fonte: elaborazione propria su dati Eurostat – estrazione 16/10/2025)

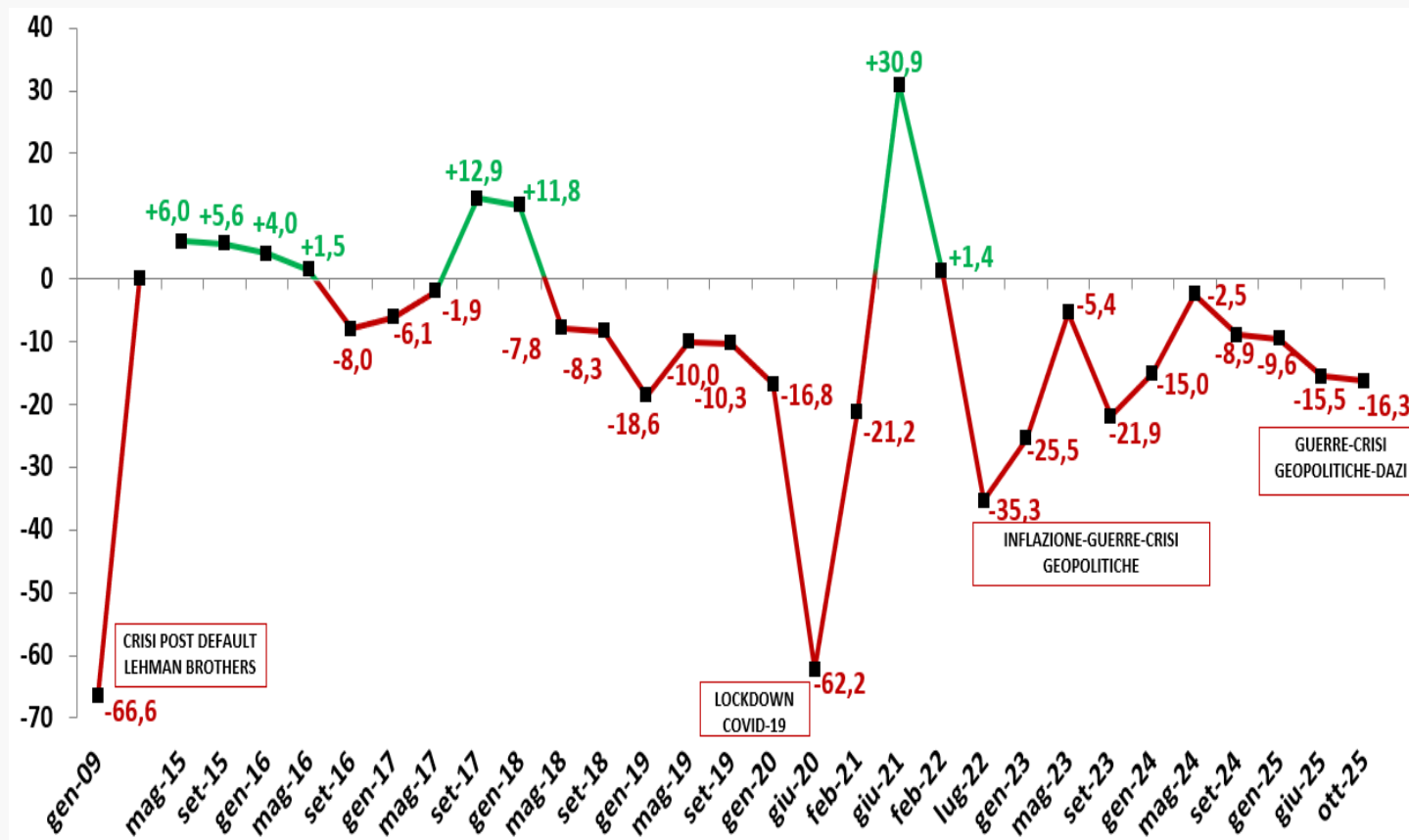


Il *sentiment* dei cooperatori



Tra la seconda metà di settembre e i primi dieci giorni di ottobre 2025, si registra un'ulteriore flessione della fiducia dei cooperatori sull'evoluzione a breve termine dell'economia italiana. Il sentiment rispetto all'inizio dell'anno continua a peggiorare, consolidando il posizionamento in territorio negativo. Le crescenti turbolenze, non solo sul piano economico e commerciale ma anche sul fronte geopolitico internazionale, alimentano timori e incertezze all'interno del mondo cooperativo. L'indicatore di fiducia si attesta a ottobre 2025 a -16,3, in calo rispetto al -15,5 di giugno e al -9,6 di fine gennaio. Nel complesso, il 72,3% dei cooperatori prevede un'evoluzione dell'economia nazionale sostanzialmente stazionaria nei prossimi mesi. La quota di chi si dichiara pessimista e prevede un peggioramento dello scenario macroeconomico tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 si attesta al 22%, mentre solo il 5,7% degli intervistati esprime aspettative positive sull'andamento del ciclo economico.

**IL SENTIMENT DEI COOPERATORI - LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO**

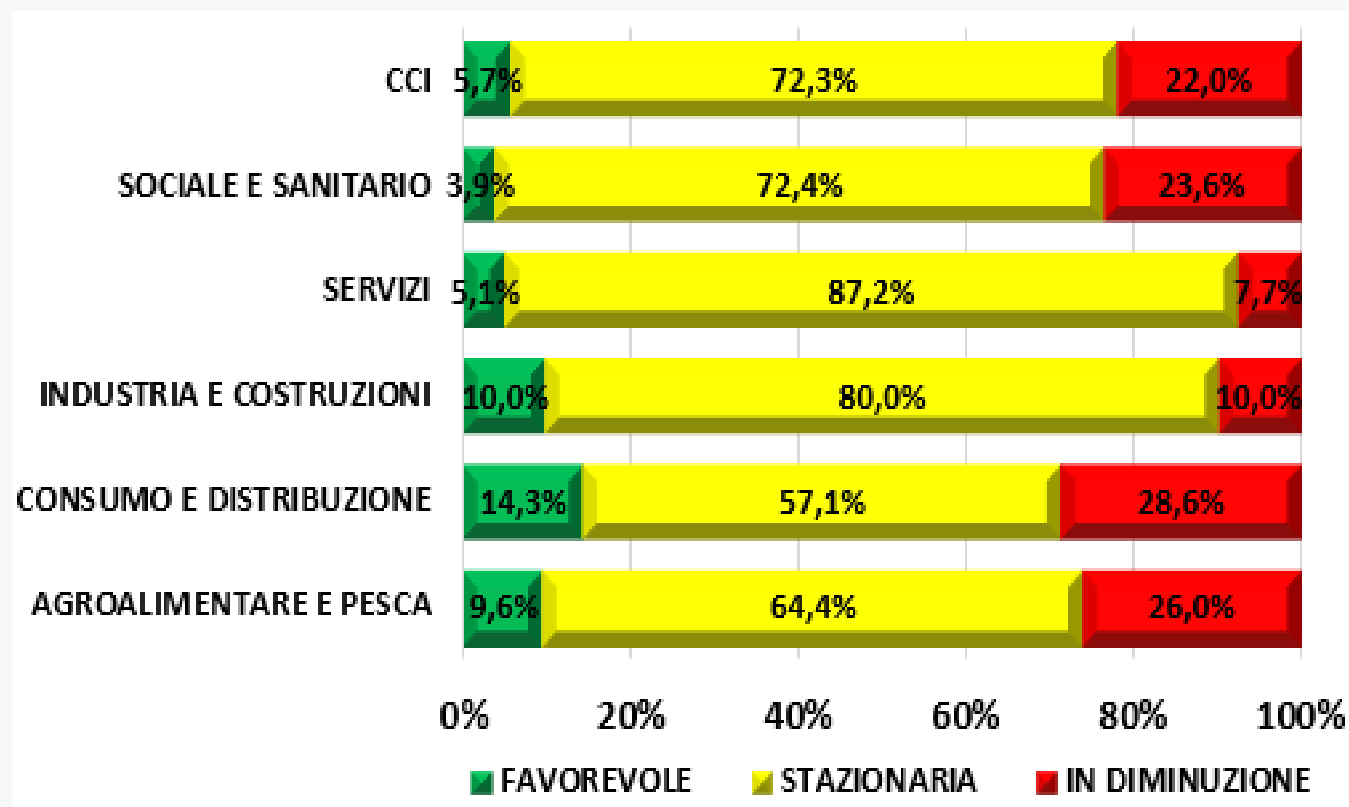


Il *sentiment* dei cooperatori per settore



In tutti gli ambiti operativi dell'economia cooperativa, la maggioranza assoluta dei cooperatori prevede un andamento stazionario dell'economia nazionale nel breve periodo. Tuttavia, il saldo dei giudizi sulla tendenza generale dell'economia italiana rimane negativo in tutti i settori analizzati. Il comparto sociale e sanitario registra il saldo più sfavorevole: il 23,6% delle cooperative si dichiara pessimista, contro appena il 3,9% di ottimisti. Migliore risulta invece il sentiment nei servizi non sociali. Anche nel settore agroalimentare, oltre un cooperatore su quattro prevede un peggioramento del quadro economico nei prossimi mesi. Nella cooperazione di consumo e distribuzione, i pessimisti rappresentano il 28,6% del totale, a fronte del 14,3% di ottimisti. Nell'industria, nelle costruzioni e nel comparto consumo e distribuzione, otto cooperatori su dieci anticipano una fase di stabilità, mentre il restante 20% si divide equamente tra chi confida in un miglioramento e chi teme un peggioramento, influenzato dalle persistenti tensioni geopolitiche e dall'incertezza del contesto macroeconomico.

IL *SENTIMENT* DEI COOPERATORI - LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA A BREVE
TERMINE PER SETTORE (OTTOBRE 2025 - GENNAIO 2026) - % -





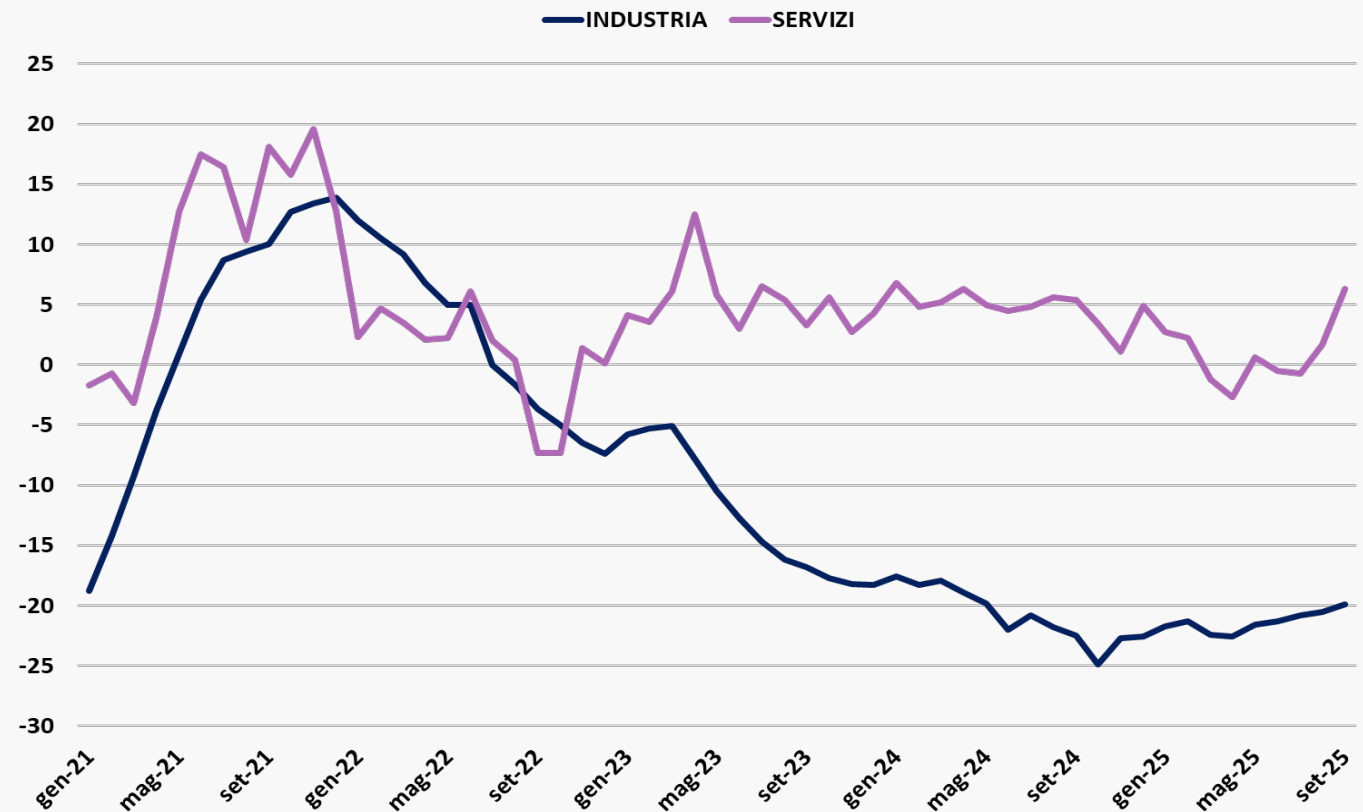
L'andamento della domanda per il totale delle imprese italiane - settore (gennaio 2021 - settembre 2025)

Nel periodo giugno-settembre 2025, le imprese italiane segnalano un'evoluzione della domanda debole ma con segnali di ripresa nella parte finale del quadrimestre. Dopo il rallentamento osservato a luglio, le aspettative sulla domanda hanno registrato un netto miglioramento ad agosto e settembre. L'andamento riflette dinamiche settoriali divergenti: nel comparto dei servizi si rileva una crescita significativa del sentiment imprenditoriale, con un incremento dell'indice pari a +6,8 punti percentuali a settembre rispetto a giugno; nell'industria, invece, l'aumento è più contenuto (+1,4 punti percentuali). Complessivamente, il rafforzamento delle aspettative sulla domanda è sostenuto dall'attenuazione delle pressioni inflazionistiche e dal parziale recupero della fiducia dei consumatori, fattori che hanno favorito un modesto incremento della domanda interna, pur in un contesto ancora segnato da incertezza economica e debolezza della componente estera.

L'ANDAMENTO MENSILE DELLA DOMANDA PER IL TOTALE DELLE IMPRESE IN ITALIA - SETTORE (INDUSTRIA E SERVIZI)

-valori assoluti- (GENNAIO 2021 - SETTEMBRE 2025)

(Fonte: elaborazione propria su dati Eurostat – estrazione 16/10/2025)

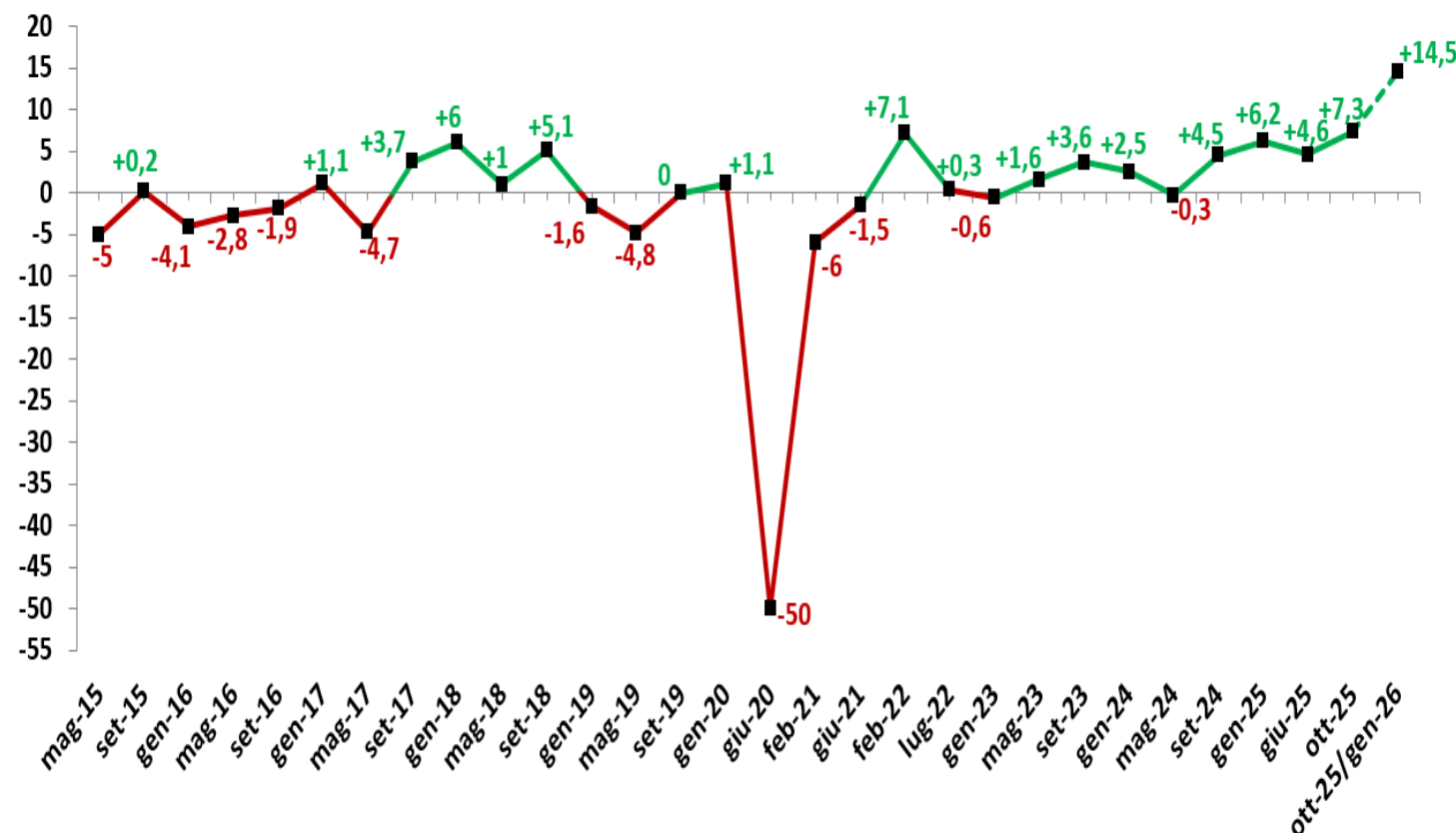


L'andamento della domanda nelle cooperative



Le previsioni di risalita della domanda segnalate dai cooperatori a giugno 2025 trovano conferma a ottobre, sebbene in misura inferiore rispetto alle attese. Nel complesso, il 75,7% degli intervistati ha valutato il livello della domanda come invariato, mentre il 15,8% ha segnalato un incremento rispetto al quadrimestre precedente — una quota inferiore alle aspettative, pari al 23,3%. Al contrario, l'8,5% ha registrato una contrazione, dato superiore alle attese (6,2%). Gli indicatori anticipatori relativi agli ordini e alla domanda delineano uno scenario di prevalente stazionarietà anche per i mesi successivi, pur con un saldo atteso ancora positivo e in possibile rafforzamento. In particolare, il 67,9% dei cooperatori non prevede variazioni significative a breve termine, mentre il 23,3% anticipa una ripresa della domanda e l'8,8% teme una flessione degli ordini.

ORDINI E DOMANDA NELLE COOPERATIVE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO



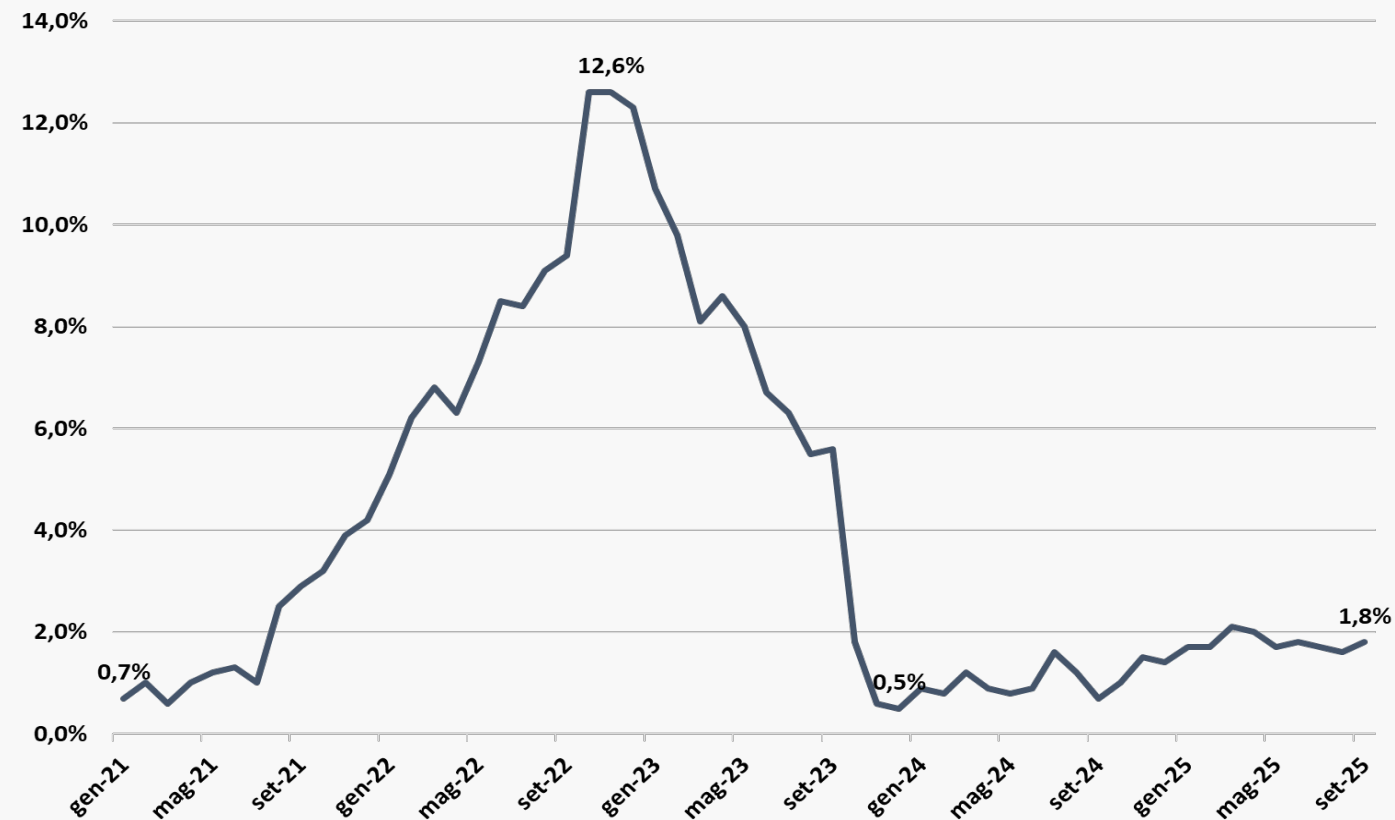


L'indice dei prezzi al consumo armonizzati (HICP) in Italia (gennaio 2021 - settembre 2025)

Nel periodo giugno-settembre 2025, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) ha evidenziato un andamento complessivamente stabile, oscillando tra l'1,6% e l'1,8% su base annua. Dopo le lievi flessioni registrate nei mesi di luglio e agosto, a settembre si è osservata una moderata accelerazione, trainata dalla ripresa dei servizi turistici e dei trasporti. La componente energetica ha continuato a esercitare un effetto calmierante sull'inflazione, mentre i beni alimentari e i servizi hanno mantenuto ritmi di crescita contenuti. L'inflazione di fondo, stabile intorno al +2,2%, conferma un quadro di progressivo riequilibrio dei prezzi al consumo. Nel complesso, i mesi estivi del 2025 segnano la prosecuzione del processo di disinflazione avviato nel 2024, con effetti positivi sul potere d'acquisto delle famiglie e sulla stabilità delle aspettative inflazionistiche.

LA VARIAZIONE PERCENTUALE SU BASE ANNUA DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATI (HICP) IN ITALIA -% (GENNAIO 2021 - SETTEMBRE 2025)

(Fonte: elaborazione propria su dati Eurostat – estrazione 16/10/2025)



*L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (HICP) fornisce misure comparabili dell'inflazione per i Paesi e i gruppi di Paesi dell'Unione Europea. È un indicatore economico che misura la variazione nel tempo dei prezzi dei beni e servizi di consumo acquistati dalle famiglie.

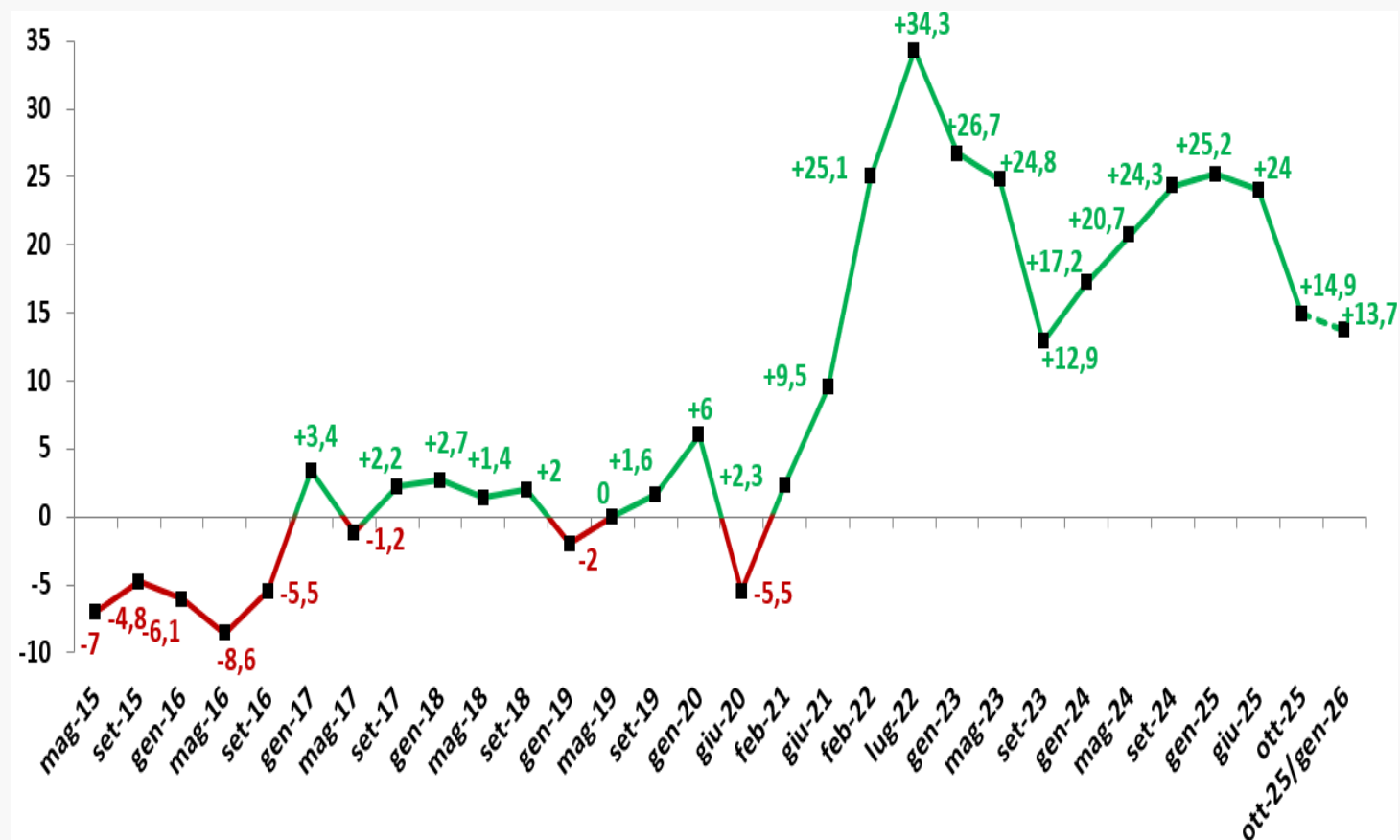
L'andamento dei prezzi di vendita nelle cooperative



Sul fronte inflazionistico, le previsioni formulate dai cooperatori nella rilevazione precedente trovano conferma. A ottobre 2025 si osserva una nuova frenata nella crescita dei prezzi, con un'ulteriore riduzione del saldo tra chi ha aumentato i listini per compensare i maggiori costi di fornitura (17,6%) e chi ha invece applicato ribassi sui prezzi finali di vendita (2,7%). Le attese per i mesi successivi delineano uno scenario di progressivo riallineamento al ribasso della dinamica inflattiva. In particolare, la quota di cooperatori che prevede di ritoccare verso l'alto i listini non dovrebbe superare il 16,5%, pur in presenza di un incremento atteso dei costi all'origine. Al contrario, il 2,8% prevede di ridurre i prezzi finali, utilizzando la leva del prezzo per fronteggiare la concorrenza e sostenere la domanda. Per una solida maggioranza assoluta (80,7%), la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nell'autunno-inverno 2025 è attesa prevalentemente stazionaria.

I PREZZI DI VENDITA NELLE COOPERATIVE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)

PROFILO DIACRONICO

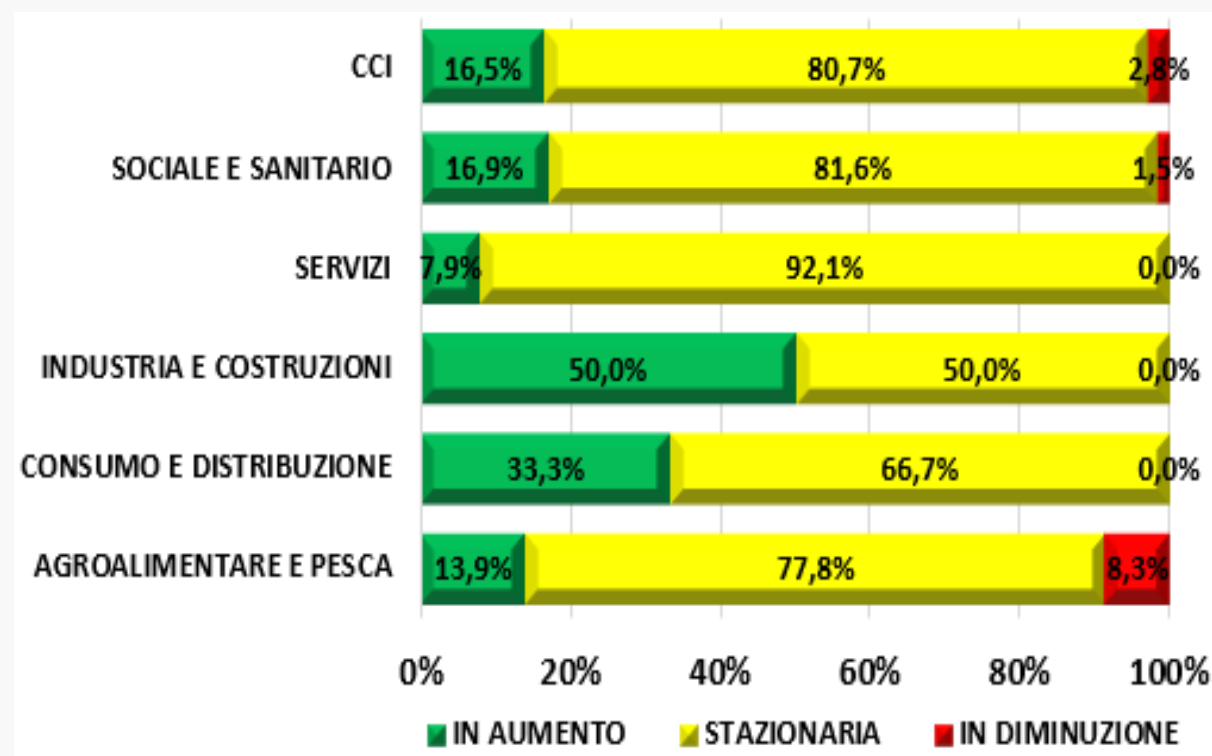


La tendenza dei prezzi di vendita nelle cooperative per settore



Sono attesi saldi positivi sui prezzi finali di vendita in tutti gli ambiti settoriali dell'economia cooperativa, sebbene con differenze significative tra comparti. Il saldo più marcato è previsto nel settore industria e costruzioni, mentre quello più contenuto si registra nella cooperazione agroalimentare e della pesca. Nel dettaglio, un cooperatore su due nell'industria e costruzioni e uno su tre nella distribuzione al servizio dei consumatori prevede un riallineamento verso l'alto dei listini. Nel comparto agroalimentare, il 77,8% non anticipa variazioni nei prezzi di vendita per i prossimi mesi, il 13,9% prevede aumenti, mentre l'8,3% ipotizza una riduzione dei prezzi per sostenere la domanda. Nella cooperazione sociale e sanitaria, dove in alcuni ambiti si attendono revisioni tariffarie al rialzo, il 20% dei operatori prevede aumenti, contro l'80% che manterrà i prezzi invariati. Nei servizi non sociali e sanitari, solo il 7,9% prevede ritocchi verso l'alto, mentre il 92,1% manterrà la stabilità dei listini.

**TENDENZA A BREVE TERMINE DEI PREZZI DI VENDITA
NELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2025 - GENNAIO 2026) -% -**



I prezzi praticati dai fornitori nelle cooperative



Sul fronte dei costi di fornitura, nell'estate del 2025 il 60,8% dei cooperatori ha segnalato una stabilità nei prezzi praticati dai fornitori. Il 38,6% ha invece registrato un incremento dei costi all'origine, mentre solo lo 0,6% è riuscito a ottenere condizioni economiche più favorevoli. Le prospettive per l'autunno-inverno 2025 confermano una dinamica prevalentemente stazionaria: il 67,6% degli intervistati non prevede variazioni significative nei prezzi di fornitura, il 31,5% anticipa un aumento dei costi, e appena lo 0,9% ipotizza una riduzione a breve termine. Nel complesso, il quadro suggerisce una fase di stabilizzazione, seppur con pressioni al rialzo ancora presenti per una parte non trascurabile delle cooperative.

**VARIAZIONE COSTI DI FORNITURA RISPETTO AI LISTINI PRECEDENTI
NELLE COOPERATIVE (OTTOBRE 2025) -%-**



**LA TENDENZA DEI COSTI DI FORNITURA
NELLE COOPERATIVE (OTTOBRE 2025) -%-**

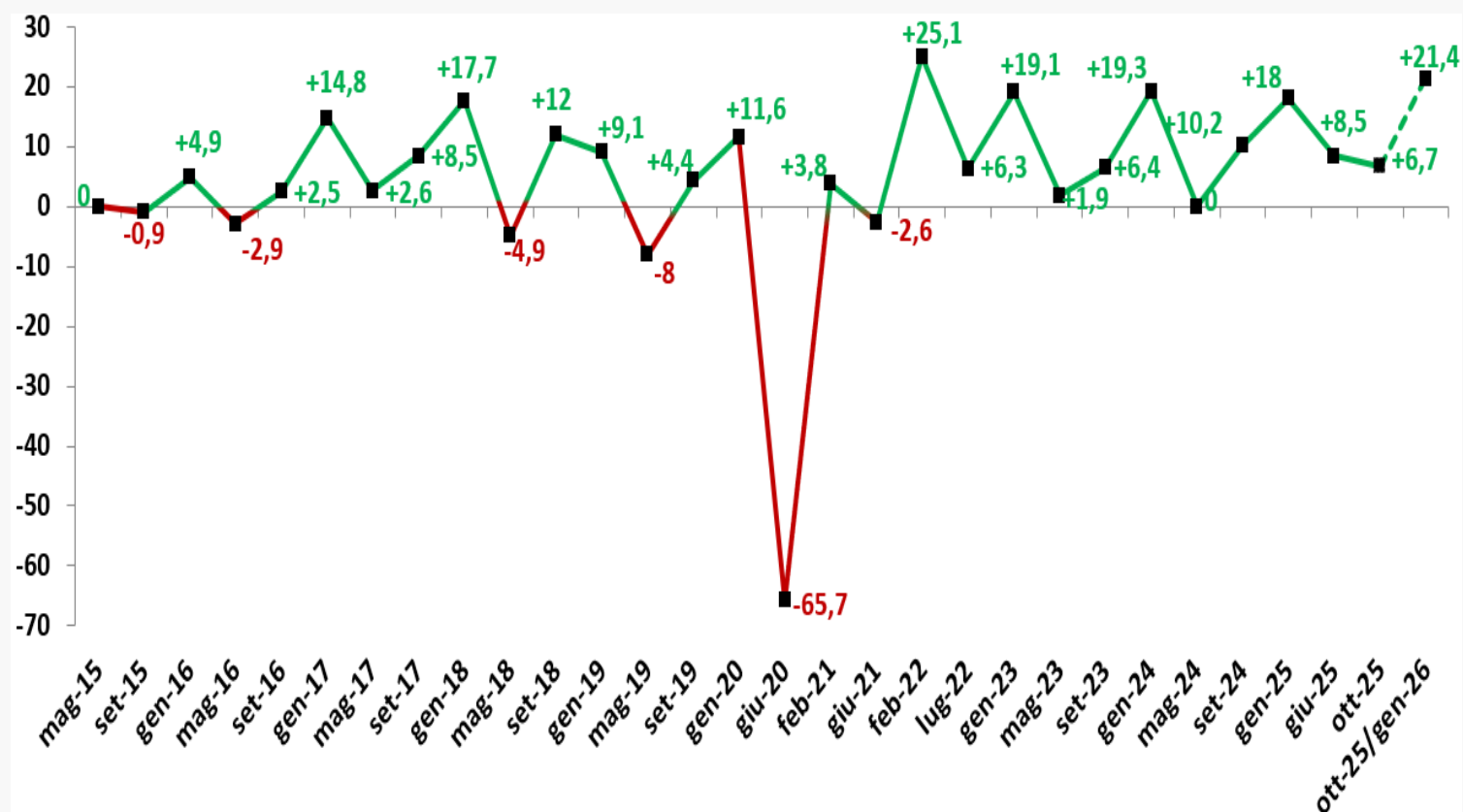


L'andamento del fatturato nelle cooperative



La dinamica del fatturato ha mantenuto un andamento positivo anche durante l'estate del 2025, sebbene il saldo tra indicazioni di crescita e di contrazione risulti inferiore alle attese. Nel secondo quadrimestre, il 54,1% dei cooperatori ha rilevato una sostanziale stabilità del volume d'affari rispetto al periodo precedente, mentre il 26,3% ha segnalato un incremento e il 19,6% una riduzione dei ricavi. Le prospettive per l'autunno-inverno delineano una tendenza ancora favorevole, sostenuta dall'atteso aumento della domanda e, in parte, da un lieve rialzo dei prezzi finali di vendita in alcune cooperative. Per i prossimi mesi, le indicazioni di crescita del fatturato (31%) superano quelle di contrazione (9,6%), mentre il 59,4% degli operatori non prevede variazioni significative.

FATTURATO NELLE COOPERATIVE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

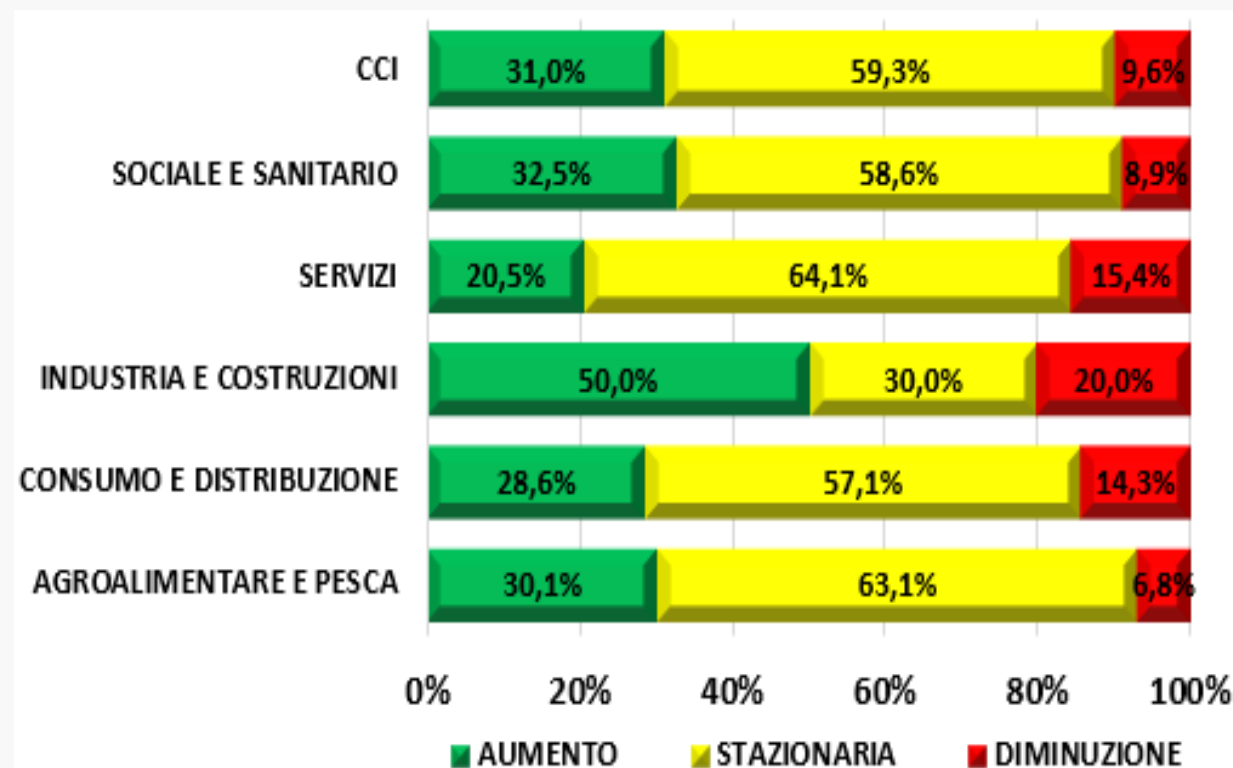


La tendenza del fatturato nelle cooperative per settore



Le previsioni settoriali sul fatturato delineano un quadro complessivamente positivo per l'economia cooperativa, con saldi attesi favorevoli in tutti i comparti. Nelle cooperative dell'industria e costruzioni, un cooperatore su due prevede un incremento del fatturato, sostenuto principalmente dall'aumento dei prezzi di vendita; il 30% anticipa una stabilità dei ricavi, mentre il 20% prospetta una flessione. Nel settore sociale e sanitario, il 32,5% degli operatori attende una crescita, l'8,9% una contrazione e il 58,6% prevede una dinamica stazionaria. Nell'agroalimentare, il 30,1% prevede un aumento del fatturato, contro il 6,8% che ne anticipa una riduzione e il 63,1% che non si aspetta variazioni significative. Nella cooperazione di consumo e distribuzione, il 28,6% attende una crescita — soprattutto nel mese di dicembre — mentre il 14,3% prevede una contrazione e il 57,1% una stabilità dei ricavi. Infine, nel comparto dei servizi non sociali, il 20,5% dei operatori prevede un incremento del fatturato, il 15,4% una diminuzione e il 64,1% una sostanziale stazionarietà.

TENDENZA A BREVE TERMINE DEL FATTURATO NELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2025 - GENNAIO 2026) -% -

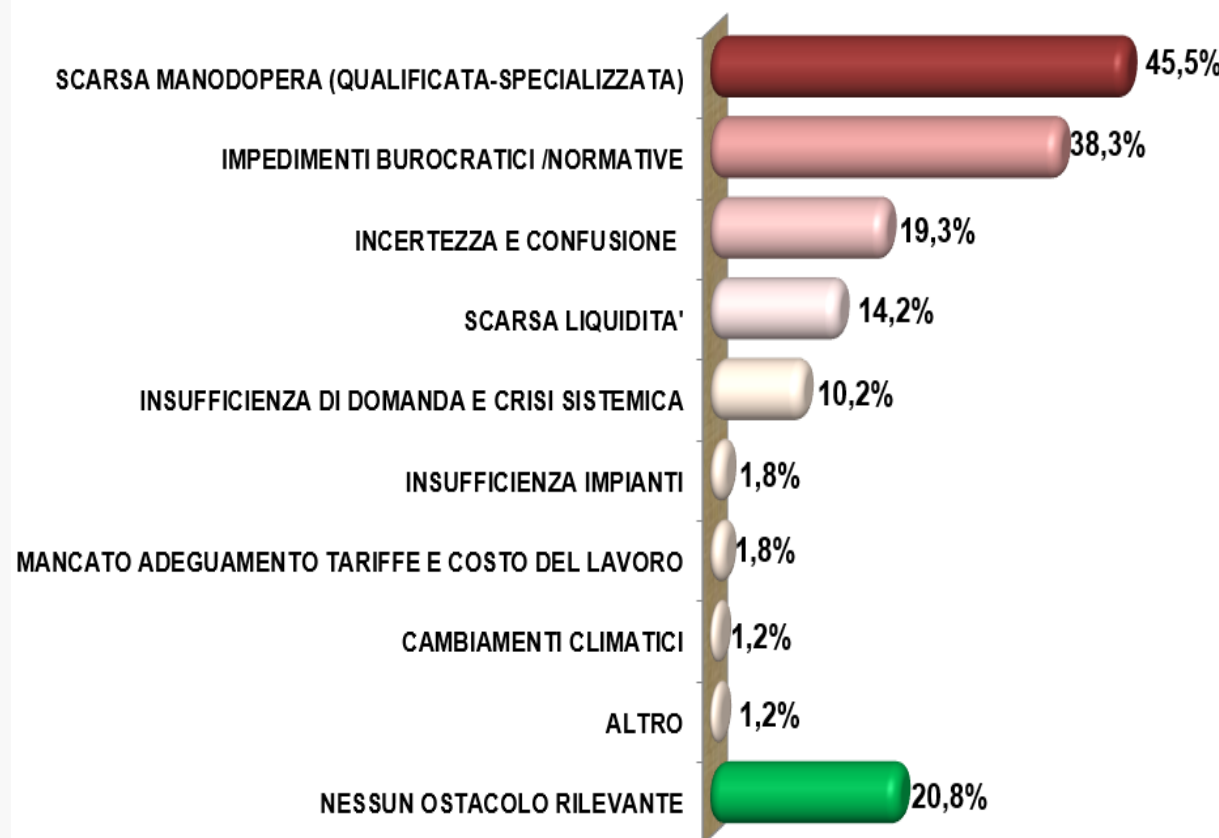


Principali fattori che ostacolano le attività nelle cooperative



Anche a inizio ottobre 2025, la quota di operatori che segnala almeno un fattore negativo in grado di ostacolare la produzione o la fornitura di servizi rimane elevata, attestandosi al 79,2%. Il dato conferma una tendenza stabile nel tempo: era pari all'80,8% a giugno 2025, all'81,2% a fine gennaio, al 79,3% a settembre 2024, all'80,1% a maggio e al 75,9% a gennaio 2024. Tra le criticità più rilevanti, si conferma il primato del «mismatch tra domanda e offerta di lavoro», prima fonte di ostacolo sin da luglio 2022. In particolare, il 45,5% dei operatori che ha segnalato difficoltà operative ha evidenziato problemi nel reperire manodopera qualificata, specializzata e anche generica — una quota in lieve calo rispetto al 49% di giugno 2025 e al 47,8% di gennaio. Seguono gli ostacoli di natura burocratica e normativa, indicati dal 38,3% degli intervistati. Altri fattori segnalati includono: incertezza e confusione (19,3%), scarsa liquidità (14,2%), insufficienza della domanda e crisi sistemica (10,2%), carenze infrastrutturali (1,8%), mancato adeguamento delle tariffe (1,8%), cambiamenti climatici (1,2%) e altri elementi esogeni (1,2%).

PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LE ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2025) -%- (risposta multipla)

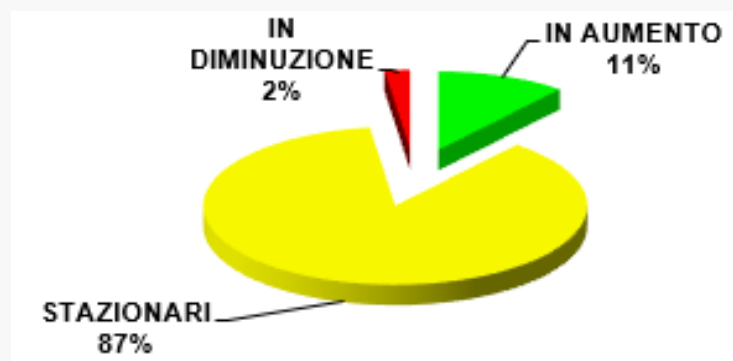


I pagamenti da parte dei clienti pubblici e privati nelle cooperative

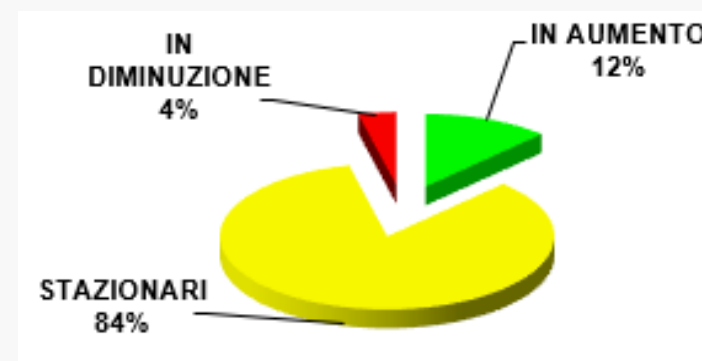


Anche nei mesi estivi del 2025 si registra un allungamento dei tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. L'11% delle cooperative ha segnalato un incremento dei tempi di pagamento, mentre solo il 2% ha rilevato un'accelerazione rispetto agli ultimi quattro mesi dell'anno precedente. La maggioranza assoluta delle imprese che operano con la P.A. (87%) non ha riscontrato variazioni significative nei tempi di incasso nei primi mesi del 2025. In tutte le aree territoriali e in tutte le classi dimensionali, con maggiore incidenza tra le PMI cooperative, prevalgono le segnalazioni di allungamento rispetto a quelle di riduzione. Anche nei rapporti tra privati emerge un quadro analogo. L'84% dei operatori non ha registrato variazioni nei tempi medi di incasso, il 4% ha beneficiato di pagamenti più rapidi, mentre il 12% ha segnalato un peggioramento, con un allungamento dei tempi (fenomeno più diffuso nel Mezzogiorno).

**TEMPI DI INCASSO CREDITI CLIENTE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
NELLE COOPERATIVE (OTTOBRE 2025) -%-**



**TEMPI DI INCASSO CREDITI CLIENTE PRIVATO
NELLE COOPERATIVE (OTTOBRE 2025) -%-**

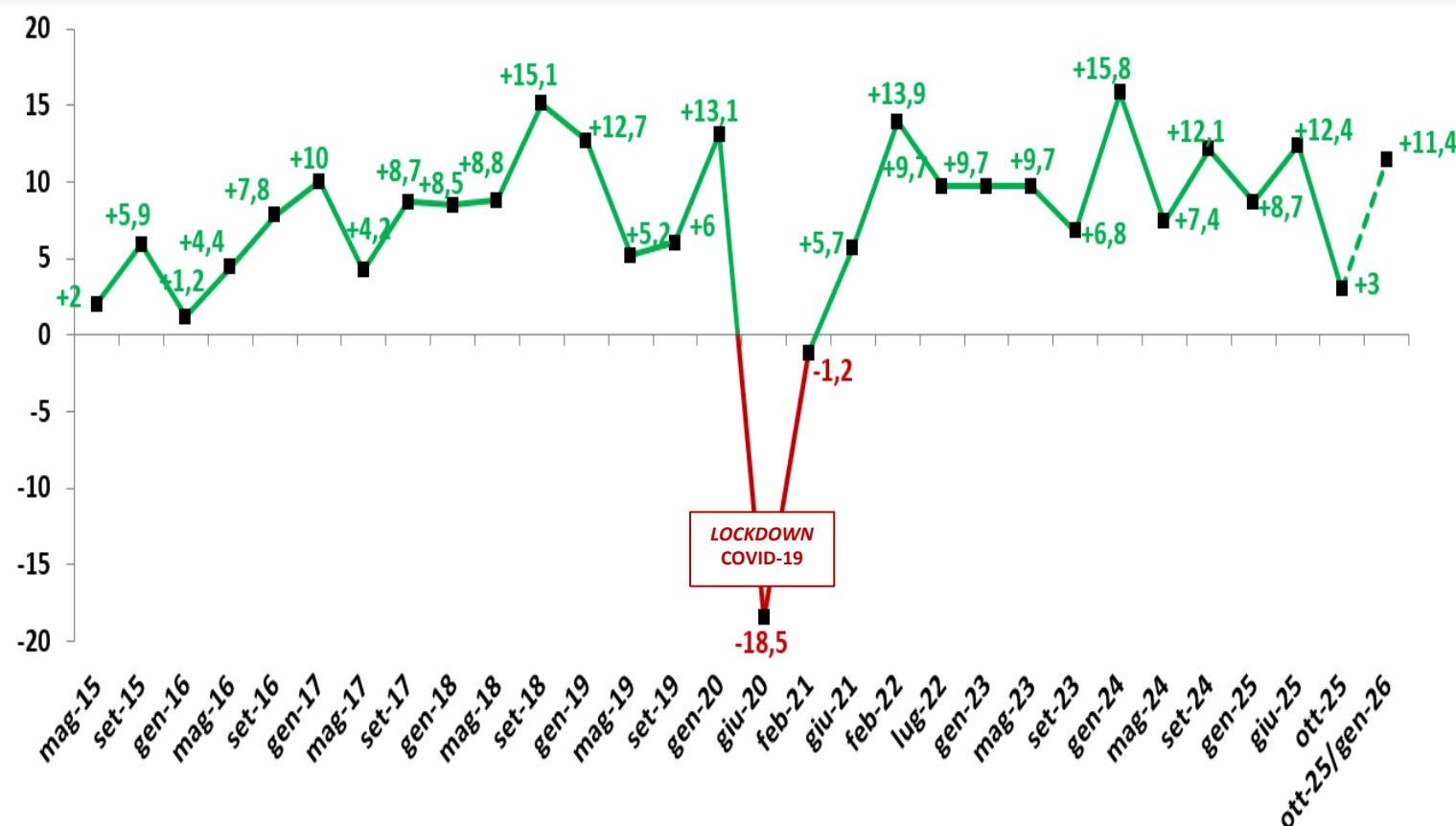


L'andamento dell'occupazione nelle cooperative



La dinamica occupazionale nell'estate del 2025 registra un saldo positivo, sebbene inferiore alle attese. Il 16,9% dei cooperatori è riuscito ad aumentare il numero di risorse umane impiegate, mentre il 69,2% ha mantenuto stabili i livelli occupazionali. Di contro, il 13,9% ha ridotto la forza lavoro, una quota superiore alle previsioni. Le prospettive per gli ultimi mesi del 2025 e i primi del 2026 indicano una prevalenza di attese di crescita, a condizione che i profili professionali richiesti siano disponibili a costi sostenibili. Il 20,2% dei cooperatori prevede un incremento dell'occupazione, mentre l'8,8% anticipa una contrazione. La maggioranza, pari al 71%, non prevede variazioni significative nei livelli occupazionali nel breve termine.

OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

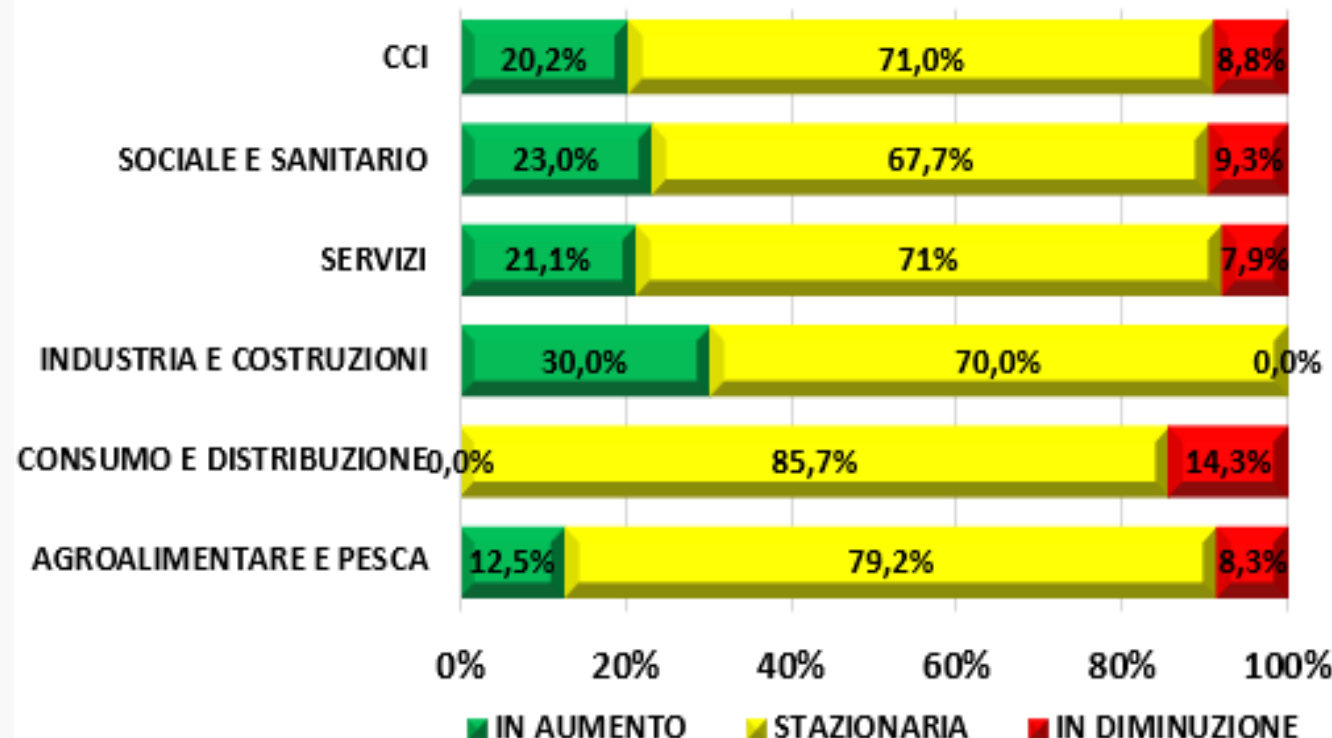


La tendenza dell'occupazione nelle cooperative per settore



Il quadro occupazionale atteso per la fine del 2025 e l'inizio del 2026 evidenzia prospettive prevalentemente favorevoli in tutti i comparti dell'economia cooperativa, ad eccezione delle PMI attive nella cooperazione di consumo e distribuzione. Nel settore sociale e sanitario, il 23% dei operatori prevede un incremento della forza lavoro, mentre il 9,3% anticipa una contrazione; il restante 67,7% non prevede variazioni. Nell'industria e costruzioni, le previsioni di crescita dell'occupazione prevalgono nettamente, condizionate tuttavia dalla disponibilità di manodopera adeguata. Anche nell'agroindustria si prospetta un saldo positivo, seppur contenuto. Nei servizi non sociali, il 21,1% dei operatori prevede un aumento degli organici, il 7,9% una riduzione, mentre il 71% non anticipa cambiamenti significativi.

TENDENZA A BREVE TERMINE DELL'OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2025 - GENNAIO 2026) -% -

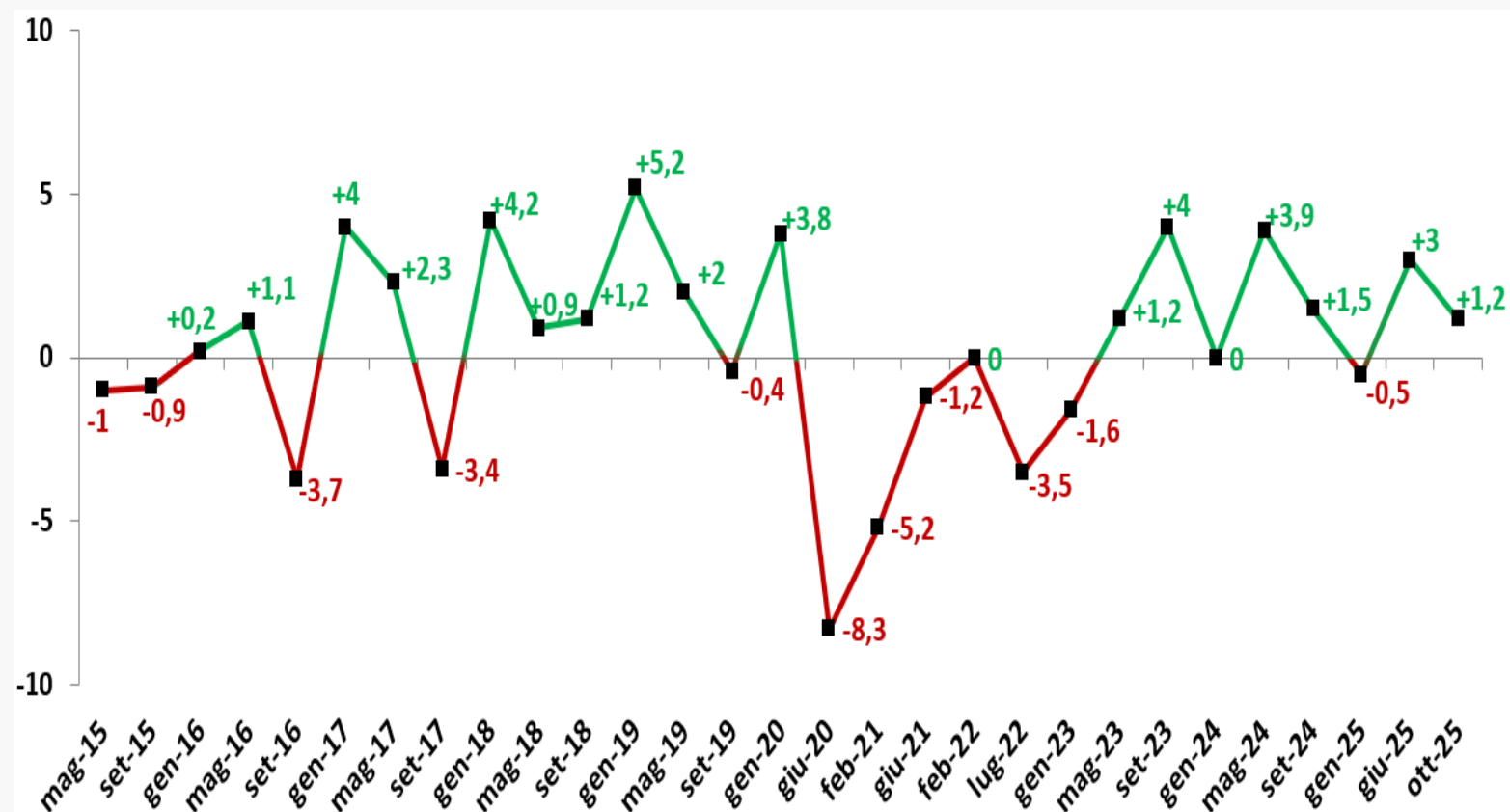


Il posizionamento competitivo nelle cooperative



Per quanto riguarda il posizionamento competitivo, anche in questa rilevazione, in linea con le precedenti, una solida maggioranza assoluta dei cooperatori (90,4%) ha valutato come stabile e invariata la posizione concorrenziale della propria cooperativa. Il saldo dei giudizi relativi alla competitività sui mercati di riferimento si mantiene positivo anche nei mesi estivi del 2025: il 5,4% degli intervistati ha segnalato un miglioramento, mentre solo il 4,2% ha indicato un peggioramento rispetto ai mesi precedenti. Nel complesso, il quadro conferma una sostanziale tenuta del posizionamento competitivo delle cooperative nel contesto attuale.

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO NELLE COOPERATIVE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

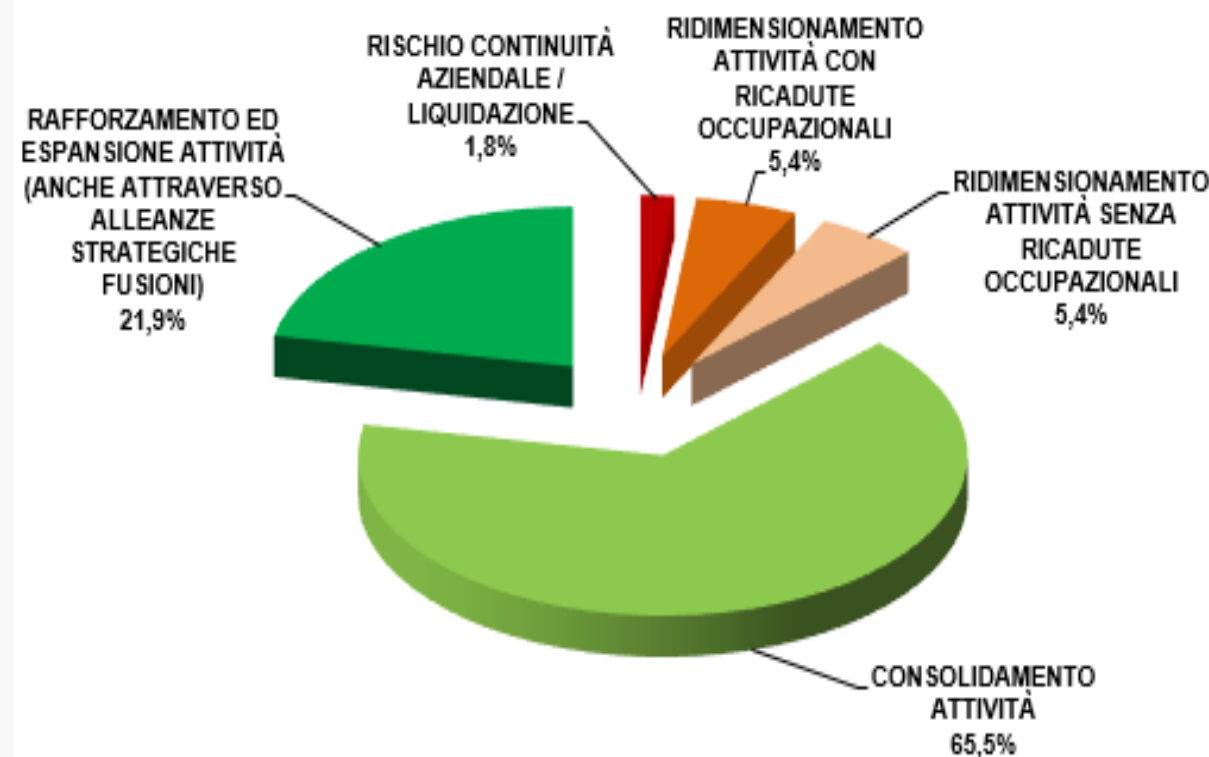


Le prospettive per il futuro nelle cooperative



Le prospettive a breve e medio termine per le cooperative si confermano prevalentemente positive, con un rafforzamento delle indicazioni già emerse nelle rilevazioni precedenti. Complessivamente, l'87,4% delle cooperative prevede una fase di consolidamento o di espansione delle attività. In particolare, il 65,5% degli intervistati segnala il consolidamento delle attività in essere, mentre il 21,9% prospetta un rafforzamento e un ampliamento dell'operatività, anche attraverso fusioni, alleanze strategiche o l'adesione a forme organizzative più estese. Di contro, il 12,6% delle cooperative anticipa un ridimensionamento delle attività, che in alcuni casi potrebbe comportare impatti sui livelli occupazionali o mettere a rischio la continuità aziendale. Nello specifico, il 5,4% prevede una riduzione delle attività senza effetti sull'occupazione, un ulteriore 5,4% segnala un ridimensionamento con ricadute occupazionali, mentre l'1,8% evidenzia un rischio concreto di cessazione dell'attività e liquidazione del sodalizio.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO NELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2025) -%-



Appendice metodologica e panel



Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo -per settore, area territoriale e dimensione aziendale- del Sistema Confcooperative. Le «interviste» relative a 334 cooperative sono state realizzate tra il 15 settembre e il 10 ottobre 2025 da Cristoforo soc. coop. onlus, per conto dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato di Fondosviluppo S.p.A.. L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza prevalentemente quadrimestrale nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative alle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata. Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione dei dati, rilevati nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta, sin dall'avvio delle rilevazioni congiunturali per il sistema Confcooperative (a partire dall'anno 2005), è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese attive aderenti all'Associazione, fornendo nel contempo, in taluni casi, uno spaccato per dimensione d'impresa/per area territoriale/per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La metodologia di rilevazione adottata prevede la compilazione del questionario attraverso una piattaforma web, nonché la possibilità di trasmetterlo via e-mail. È inoltre garantito supporto telefonico e assistenza personalizzata, qualora richiesto in modo esplicito o implicito. Poiché le imprese cooperative individuate, aderenti a Confcooperative, partecipano volontariamente all'indagine, non è generalmente possibile ottenere campioni statistici rigorosi. L'analisi si basa pertanto su un panel di rispondenti, selezionato e mantenuto nel tempo, rappresentativo dei diversi settori economici, ambiti territoriali e dimensioni aziendali che caratterizzano l'universo cooperativo di Confcooperative. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzo di un panel stabile costituisce una prassi consolidata a livello internazionale. L'elaborazione dei dati raccolti consente di individuare tendenze, aspettative, variazioni, dinamiche e fenomeni specifici relativi alle cooperative attive nel sistema Confcooperative. Sono escluse dalla rilevazione, in considerazione della metodologia adottata e della peculiarità dei rispettivi cicli economici, le cooperative edilizie di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue, le cooperative di garanzia fidi e quelle assicurative. Un sentito ringraziamento è rivolto a tutti gli enti che hanno partecipato alla rilevazione - cooperative, consorzi e società di capitali controllate da cooperative aderenti a Confcooperative - per il loro contributo fondamentale alla riuscita dell'indagine.



STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio

